

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **20/07/2015**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 18-07-2015 al 20-07-2015

18-07-2015 BariToday	
<b>Brucia macchia mediterranea tra Monopoli e Alberobello: 3 ettari in fumo</b>	1
20-07-2015 CasertaNews.it	
<b>Caldo infernale, bruciano i boschi del casertano: in fumo 80 ettari tra Gallo Matese e di Ailano</b>	2
20-07-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli)	
<b>Inchiesta Medea, stop ad un appalto</b>	3
19-07-2015 Corriere dell'Irpinia.it	
<b>Incendiarono l'auto del Maresciallo dei Carabinieri, quattro arresti</b>	5
20-07-2015 Gazzetta del Sud Online	
<b>Nuovo porto, relazione a Roma</b>	6
20-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Anch'io sono la protezione Civile!: ad Acquaformosa (CS) il primo campo scuola</b>	7
20-07-2015 Il Quotidiano del Molise online	
<b>Caldo record, raffica di incendi sulla costa</b>	8
20-07-2015 Irpinia Report	
<b>Incendiarono l'auto del maresciallo dei carabinieri: presi quattro spacciatori</b>	9
20-07-2015 La Repubblica.it (ed. Bari)	
<b>La xylella è calamità naturale: il ministero stanZIA 11 milioni per gli ulivi pugliesi</b>	10
19-07-2015 Le Cronache di Salerno	
<b>Campo contains distrutto dalle fiamme, evacuati i residenti a Cava</b>	12
18-07-2015 Nuova Cosenza.com	
<b>Calabria nella morsa del caldo, temperature alte e vento africano</b>	13
18-07-2015 TargatoCN.it	
<b>Escursionista 71enne di Barge precipita tra il Monte Granero e il Monte Meidassa, sul massiccio del Viso</b>	14
18-07-2015 TargatoCN.it	
<b>Escursionista 71enne di Barge precipita tra il Monte Granero e il...</b>	15
18-07-2015 campanianotizie.com	
<b>Brucia il Matese, in fiamme ettari di macchia mediterranea ad Ailano</b>	16

***Brucia macchia mediterranea tra Monopoli e Alberobello: 3 ettari in fumo***

L'incendio è divampato, per cause ancora sconosciute, in contrada Impalata, zona dove sono presenti numerosi tralicci per le trasmissioni radio-televisive locali e nazionali. Sul posto Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Forestale

Redazione 18 luglio 2015

Storie CorrelateCasamassima, paura al Baricentro per l'incendio di un furgone

Un incendio, divampato per cause ancora da accertare, ha distrutto, questa mattina, tre ettari di macchia mediterranea in contrada Impalata, tra Alberobello e Monopoli. Sul posto, per spegnere le fiamme, sono giunte diverse squadre dei vigili del fuoco, della Protezione Civile e del Corpo Forestale dello Stato. Il rogo è scoppiato in una zona dove sono presenti diversi tralicci per trasmissioni radio-televisive locali e nazionali, non toccati dalle fiamme. Si indaga per stabilire se l'incendio sia doloso o meno.

Annuncio promozionale

***Caldo infernale, bruciano i boschi del casertano: in fumo 80 ettari tra Gallo Matese e di Ailano***

Lunedì 20 Luglio 2015

**PUBBLICITÀ**

**AMBIENTE | Gallo Matese** - Nella giornata di ieri, i mezzi della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, sono stati impegnati ininterrottamente dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile l'intervento dei mezzi aerei in supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento sono arrivate 9 segnalazioni dalla Campania che è stata la regione con più incendi. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, molti roghi, ma il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

In provincia di Caserta nel weekend roghi sono stati segnalati nella collina di San Felice a Cancelli, nei pressi di Sant'Angelo a Palombara. Ci sono volute oltre 6 ore di lavoro da parte della locale protezione civile, polizia municipale e provinciale e del servizio antincendio della Regione per domare le fiamme il che ha richiesto anche l'intervento di due elicotteri del corpo forestale.

Interessati ad incendi anche 80 ettari di verde fra i comuni di Gallo Matese e di Ailano e si è dovuto fare ricorso per lo spegnimento ad ore ed ore di lavoro di volontari e vigili del fuoco, coadiuvati da due canadair ed elicotteri. Pochi i dubbi sull'origine dolosa dei due incendi che hanno devastato le due aree del Matese. In particolare, a Gallo Matese, in località Valle delle Conche, sono andati in fumo 60 ettari di bosco ceduo. Il rogo, per essere domato, ha richiesto più di 10 ore di intervento. Ancora di più nel territorio del comune di Ailano, in località Cimoglia, ove le fiamme hanno distrutto oltre 20 ettari di pineta, con il fronte del fuoco direttosi pericolosamente verso Prata Sannita. Enormi i danni ambientali, ma anche economici se si considera che un singolo canadair, per ogni ora di impiego, costa alla collettività circa 5mila euro mentre un elicottero, invece, costa poco meno di 3mila euro. Sul posto i carabinieri della Compagnia del Matese e il corpo forestale dello Stato.

È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

*Inchiesta Medea, stop ad un appalto*

il terremoto giudiziario

Mezzogiorno, 20 luglio 2015 - 10:26

L'Asi invia gli atti a procura e Cantone

Per un altro filone d'indagine risultano indagati gli ex vertici del Consorzio. Il bando d'adeguamento della videosorveglianza dell'area industriale di Marcianise ai Fontana

di Redazione online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

0

0

Da Guardare

*Inchiesta Medea, stop ad un appalto*

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Raffaella Pignetti

CASERTA - C'è un filone della più articolata inchiesta «Medea» della Dda di Napoli, quella sfociata nell'emissione di 13 ordinanze di custodia martedì 14 luglio una delle quali notificata anche all'ex sindaco di Caserta, Pio Del Gaudio, che riguarda anche l'attività del Consorzio per lo sviluppo industriale (Asi) di Caserta. Sul registro degli indagati, si è appreso nel fine settimana, sono finiti l'ex presidente pd Piero Cappello e l'ex dg (in quota Forza Italia) Peppino Ascierto. Con loro l'attuale europarlamentare azzurro Fulvio Martusciello. Il fil rouge che tiene questo fascicolo legato al resto dell'inchiesta è proprio l'esponente politico di Fi e, ancor più, una delle aziende dei Fontana, gli imprenditori ritenuti vicino a Michele Zagaria al centro del filone madre dell'inchiesta.

I pm antimafia indagano sulla concessione di appalti ad Antonio Fontana da parte della precedente governance dell'Asi. Una gara di cui gli attuali vertici del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Caserta si sono affrettati a chiedere la risoluzione, come ha fatto sapere nella giornata di ieri il presidente Raffaella Pignetti. Si tratta dell'appalto che nel 2012 aveva assegnato ad un Consorzio di Caserta, che a sua volta aveva affidato i lavori ad una impresa di Antonio Fontana, l'adeguamento del servizio di videosorveglianza nell'agglomerato industriale di Caserta Sud (la zona Asi di Marcianise). Pignetti ha reso noto di aver inviato tutto l'incartamento riguardante il bando e l'assegnazione dello stesso a procura della Repubblica, prefettura di Caserta e Autorità nazionale anticorruzione vantando di aver dal suo avvento reso il consorzio «una casa di vetro». Da parte suo il predecessore Cappello ha fatto sapere di «essere sereno» e di poter chiarire i contorni della vicenda.

20 luglio 2015 | 10:26

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incendiarono l'auto del Maresciallo dei Carabinieri, quattro arresti***

20/07/2015

Dalle prime ore di questa mattina, i Carabinieri del Comando Provinciale di Avellino sono impegnati in un'operazione antidroga nel corso della quale verrà data esecuzione a 4 misure cautelari emesse dal G.I.P. del Tribunale di Avellino. Le ordinanze, di cui 2 di custodia cautelare in carcere, 1 di custodia cautelare in regime di arresti domiciliari e 1 dell'obbligo di presentazione alla P.G., hanno come destinatari soggetti residenti nel montorese responsabili, a vario titolo, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo hashish e marijuana.

*Nuovo porto, relazione a Roma*

Nuovo porto,  
relazione a Roma  
20/07/2015

Appello per sciogliere i nodi dei fondi mancanti e dei poteri speciali. Tutti i dati sulla procedura e sull'emergenza Tir che attanaglia la città

Dopo la "firma storica", adesso servono altri due poderosi passaggi concreti. L'iter per aprire i cantieri del porto di Tremestieri è giunto a un decisivo punto di svolta. Non è certo il momento di cantare vittoria e, se qualche nota è suonata già in tal senso quando la Regione ha concesso allo Stato l'ampliamento a sud delle aree portuali, sicuramente è stata prematura. Il traguardo della grande opera per Messina non è più lontano ma la ricostituzione della copertura finanziaria, vista l'imminente fine del mutuo Dexia da 35 milioni, e ancor più la questione dei poteri speciali, hanno bisogno di tutte le istituzioni: Stato, inteso sia come Ministeri che come Protezione civile; Deputazione nazionale; Comune di Messina quale responsabile dell'appalto da 80 milioni; ed Autorità portuale in quanto ente già finanziatore e pronto a sostituire, in tutto o in parte, anche il mutuo mancante. Ma cos'è, di fatto, avvenuto dal 9 luglio, ovvero da quando a Roma il ministro Delrio ed il governatore Crocetta hanno presenziato alla firma del decreto di ampliamento? Qualcosa, ma non basta. Il responsabile del procedimento, l'ing. Francesco Di Sarcina ha consegnato al Ministero Infrastrutture una nuova relazione in merito sia alla questione del finanziamento globale che alla necessità, da parte del sindaco, di disporre dei poteri speciali. Quegli stessi poteri speciali di cui le opere volute per risolvere l'indiscutibile emergenza Tir di Messina hanno sempre beneficiato: sia all'inizio, dal 2001 al 2006, con la prima gara e opera a cura dei Prefetti - i poco fortunati approdi d'emergenza - che poi con l'attuale iter avviato dal commissario Buzzanca nel 2010. Da due anni l'appalto è definitivamente aggiudicato all'impresa Coedmar che è pronta a firmare il contratto e a fornire il progetto esecutivo. Su sua richiesta, per il 24 luglio, è stata convocata a Palazzo Zanca un'apposita riunione tecnica. Il problema per la città non è certo quello dei diritti di un privato, ma quello del diritto all'efficienza e alla trasparenza. Il nodo finanziario non dà problemi, qualche approfondimento in più richiedono i poteri speciali. Ma si tenga a mente l'importanza vitale che avrebbe, anche per la gestione degli attuali approdi, aprire accanto ad essi, prima dell'inverno, i grandi cantieri del nuovo porto. Sulla base di un progetto che, non va dimenticato, ha avuto già l'okay del Consiglio superiore lavori pubblici a Roma nonché la Via del ministero dell'Ambiente.



***Anch'io sono la protezione Civile!:: ad Acquaformosa (CS) il primo campo scuola***

*Saranno alloggiati nelle baite dell'area pic-nic del santuario della Madonna del Monte, i 20 ragazzi che quest'anno decideranno di prendere parte al primo campo scuola di protezione civile organizzato ad Acquaformosa, nel cosentino, dal 20 al 24 agosto. Un programma di tutto rispetto per formare futuri cittadini consapevoli e resilienti*

Lunedì 20 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Sarà certamente un'esperienza esaltante per i ragazzi che prenderanno parte al 1° campo scuola "Anch'io sono la protezione Civile" organizzato a Santa Maria del Monte, nel Comune di Acquaformosa (CS).

Cinque giorni, dal 20 al 24 agosto, in cui dieci ragazzi e dieci ragazze dagli 11 a 17 anni avranno la possibilità di conoscere da vicino il mondo dell'emergenza nei suoi diversi aspetti, vivendo a contatto con la natura. I ragazzi infatti alloggeranno in un'area attigua al santuario della Madonna del Monte, e più precisamente nelle baite dell'area pic-nic messe a disposizione dal gestore, nei pressi di una caserma militare.

L'iniziativa, che rientra nella campagna nazionale "Anch'io sono la Protezione Civile", è promossa dall'associazione ProCiv Pollino H24, dal Comune di Acquaformosa (CS), dal Parco nazionale del Pollino, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco, il WWF e il Suem 118 - Calabria Soccorso.

Tre i temi principali che verranno affrontati nelle cinque giornate:

- il piano nazionale di Protezione civile
- il piano di emergenza del Comune di Acquaformosa
- le attività antincendio boschivo

Il programma, interessante e articolato, prevede una lezione di primo soccorso con personale del 118, una simulazione con i droni in remoto sul loro funzionamento in emergenza e in particolare nelle attività Aib (antincendio boschivo), passeggiate ecologiche, la visione di slide del Dipartimento ProCiv, la visita alla vicina caserma e tanto altro ancora. In particolare sarà interessante la simulazione delle attività Aib: i ragazzi saranno trasportati a quota 1400 metri e saranno muniti di binocolo. Nel frattempo verrà appiccato un piccolo rogo controllato in un punto lontano (proprio per poter essere avvistato) e i ragazzi dovranno individuarlo e allertare, tramite ricetrasmittenti, la sala operativa di "Pollino H24" fornendo tutte le informazioni del caso. In questo modo potranno constatare di persona modalità e tempi di intervento, stimati in 10 minuti, e l'importanza del pronto intervento e della collaborazione di tutti i cittadini nelle attività antincendio.

Nell'area delle baite verrà inoltre montata una tenda, di quelle che di usano per le emergenze, per mostrare ai ragazzi tecnica di montaggio e funzionamento, ma, per i più ardimentosi, sarà anche possibile trascorrervi la notte.

La decisione di alloggiare i ragazzi in baite e non in tende, come succede in alcuni campi, è dovuta al periodo (fine agosto) in cui le condizioni meteo potrebbero non essere le più adatte a campeggiare, e le baite in legno garantiranno un rifugio più adatto ai temporali o alle temperature presumibilmente non più caldissime.

I pasti verranno forniti dalla struttura ospitante, e ai ragazzi non rimarrà altro che imparare divertendosi per poter dire, con cognizione di causa: anch'io sono la protezione Civile !!

La partecipazione al campo scuola è gratuita, le iscrizioni si chiuderanno il 31 luglio.

Per informazioni ed iscrizioni: Associazione Pollino H24- tel 0981 942122

Patrizia Calzolari

***Caldo record, raffica di incendi sulla costa***

Postato il

20 luglio 2015

da News in Cronaca

Tweet

Mattinata di interventi per i vigili del fuoco di Termoli che sono stati alle prese con decine di piccoli interventi in tutta la zona del basso Molise. Le temperature roventi di questi giorni, infatti, stanno provocando decine di incendi di sterpaglie su tutta la costa. Uno di questi si è verificato nella zona del porto, a poca distanza da Rio Vivo. A prendere fuoco, nei pressi del monumento al meridiano termolese, sono state delle sterpaglie. Tanto fumo ma fortunatamente le fiamme non hanno avuto il tempo di propagarsi grazie al provvidenziale intervento dei vigili del fuoco.

***Incendiarono l'auto del maresciallo dei carabinieri: presi quattro spacciatori***

20/07/2015 / 09:07

Operazione nel Montorese

(auto carabinieri)

Dalle prime ore di questa mattina, i Carabinieri del Comando Provinciale di Avellino sono impegnati in un'operazione antidroga nel corso della quale verrà data esecuzione a 4 misure cautelari emesse dal G.I.P. del Tribunale di Avellino. Le ordinanze, di cui 2 di custodia cautelare in carcere, 1 di custodia cautelare in regime di arresti domiciliari e 1 dell'obbligo di presentazione alla P.G., hanno come destinatari soggetti residenti nel montorese responsabili, a vario titolo, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo hashish e marijuana.

## ***La xylella è calamità naturale: il ministero stanZIA 11 milioni per gli ulivi pugliesi***

La xylella è calamità naturale: il ministero stanZIA 11 milioni per gli ulivi pugliesi

Il ministro Maurizio Martina firma un decreto per contenere il fenomeno e sostenere agricoltori e vivaisti: "L'emergenza sarà prorogata". Presto un campo sperimentale con le università pugliesi

di CHIARA SPAGNOLO

20 luglio 2015

La xylella diventa calamità naturale. Il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, ha firmato il decreto per le province di Lecce e Brindisi, determinando l'attivazione del fondo di solidarietà nel quale erano stati stanziati 11 milioni da ripartire per i primi interventi. L'annuncio arriva in Salento insieme al rappresentante del governo, atteso in visita alle zone colpite dal batterio killer e per l'incontro con amministratori, agricoltori, associazioni di categoria e ambientaliste. Ministro, quando è stata decretata la gestione emergenziale della 'peste degli ulivi' era previsto si concludesse ad agosto, alla luce della situazione attuale è possibile che sia prorogata?

"Lavoriamo per una proroga. La gestione dell'emergenza con il commissario di Protezione Civile sta dando i suoi frutti, non possiamo fermarci ora. Ci vuole massima collaborazione e lavoro di squadra tra tutti i soggetti istituzionali e non coinvolti".

Il commissario Silletti ha annunciato che le ulteriori eradicazioni saranno effettuate dai proprietari, che saranno indennizzati. I fondi per gli indennizzi sono già stati individuati?

"Il decreto che dichiara lo stato di calamità concretizza l'attivazione del fondo di solidarietà, che per la prima volta utilizziamo per un caso fitosanitario. Ora sarà possibile ripartire gli 11 milioni che abbiamo destinato al Fondo per i primi interventi. Per le aziende agricole colpite si attiva la sospensione delle rate dei mutui e dei contributi assistenziali e previdenziali, insieme ai risarcimenti per mancato reddito e alla compensazione per l'eventuale abbattimento degli alberi, in base alla stima tecnica del valore che verrà resa definitiva nelle prossime ore. Accanto a questo, abbiamo stabilito un ulteriore indennizzo per i vivaisti e per i proprietari non agricoltori attraverso l'utilizzo di una parte dei 13 milioni a disposizione del commissario Silletti".

Le misure europee impongono il blocco della movimentazione di diverse specie, tra cui la vite. Il settore vivaistico delle barbatelle sarà completamente distrutto, nonostante tutte le analisi abbiano dimostrato che la xylella non è presente sulle viti salentine.

"Il dossier vite è uno dei fronti sul quale siamo più impegnati. Entro fine agosto avremo i risultati dello studio scientifico in corso e speriamo in un esito che ci consenta di chiedere alla commissione lo sblocco della commercializzazione. Tutto il lavoro è proiettato per salvaguardare i vivaisti salentini".

Il deputato francese Jose Bové ha accusato il Governo italiano di non avere effettuato concretamente i passi per chiedere all'Unione Europea i fondi straordinari che potrebbero essere utilizzati per combattere la xylella.

"Non è così. Siamo in contatto con la Commissione europea fin dall'inizio dell'emergenza. Abbiamo chiesto subito fondi di sostegno per gli agricoltori colpiti per poter attivare un ulteriore supporto a tutela del loro reddito. Hanno aiutato molto anche gli europarlamentari italiani a cominciare da Paolo De Castro. Il Commissario Hogan ci ha dato garanzie sulla disponibilità a intervenire e si stanno definendo i dettagli del budget e della modalità. Allo stesso tempo abbiamo chiesto e ottenuto fondi per la ricerca".

Appunto la ricerca: se ne parla sempre ma in realtà gli ultimi finanziamenti per i ricercatori risalgono al 2013 e sono stati spesi tutti. Quando arriveranno gli altri?

"Dopo aver isolato il batterio e studiato tutte le modalità di diffusione della xylella ora siamo pronti a una nuova fase: uno studio nazionale e uno europeo a guida italiana. A livello nazionale uniremo un gruppo di università, a partire da quelle pugliesi, per creare in Salento un campo sperimentale. Vanno vagliate tutte le soluzioni. In Europa, nel comitato Horizon 2020, è stata approvata una ricerca europea specifica sulla xylella che sarà coordinata dal Cnr di Bari con un

***La xylella è calamità naturale: il ministero stanZIA 11 milioni per gli ulivi pugliesi***

finanziamento di quasi 7 milioni. È fondamentale iniziare subito".

In una tavola rotonda all'Università del Salento è stato evidenziato un errore nella traduzione della delibera dell'Unione Europea, che parlerebbe di tagli e non di eradicazioni degli ulivi infetti. Lo stesso errore sarebbe contenuto nel decreto del ministero, è possibile che l'Ue abbia imposto tagli e non eradicazioni?

"Mi sembra che sul punto il commissario Andriukaitis sia stato molto chiaro anche nelle recenti interviste sul caso, togliendo ogni dubbio".

La xylella è stata isolata in Salento nel 2013, ma tutte le misure imposte fino al 2015 sono rimaste inapplicate, nonostante fosse chiaro che si trattasse di un organismo da quarantena. Come è possibile?

"Io rispondo per il lavoro costante del mio ministero. Non c'è stata inazione. La prima fase è servita a studiare cosa provocasse la malattia e poi si è intervenuti come mai prima in Italia per casi simili, vista la gravità.

Siamo riusciti a evitare l'inasprimento delle misure nei confronti della Puglia e dell'Italia proprio perché nella nostra relazione abbiamo dimostrato che in questi mesi abbiamo fatto un lavoro importante. Oltre 33mila ispezioni in tutta Italia, 62mila ettari interessati dalle buone pratiche agricole, grazie al grande impegno degli agricoltori. Ora dobbiamo andare avanti e puntare molto sulla ricerca. Dobbiamo salvare l'olivicoltura salentina, tutti insieme".

***Campo contains distrutto dalle fiamme, evacuati i residenti a Cava***

Scritto da Tommaso D'Angelo, 19 luglio 2015

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

Un incendio ha distrutto il campo contains della frazione di San Pietro. Le fiamme si sono sviluppate all'interno del prefabbricato utilizzato da una associazione di anziani. Il fuoco ha interessato anche altri due prefabbricati adiacenti, da tempo inutilizzati, che sono andati completamente distrutti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la Protezione civile allertate dai residenti che si erano subito attivati per cercare di circoscrivere l'incendio.

Il sindaco Vincenzo Servalli e l'assessore ai Lavori pubblici e manutenzione, Nunzio Senatore, hanno allertato il personale dell'ufficio tecnico comunale, che ha provveduto a interdire l'area, il dirigente sanitario dottor Giovanni Baldi e la polizia locale diretta dal comandante Giuseppe Ferrara. Il primo cittadino ha immediatamente allertato il Coc (Centro operativo comunale) e il dottor Di Ruocco dell'Arpac, per tutti gli adempimenti necessari, atteso che le fiamme hanno distrutto anche i tetti di cemento ed amianto, ed ha emesso una Ordinanza sindacale, a tutela della salute pubblica, con la quale è stato ordinato, in via precauzionale, agli occupanti dei restanti prefabbricati non interessati dall'incendio ed ai residenti della abitazioni prospicienti il campo containers, di sgombrare l'area, predisponendo, se necessario, l'ospitalità presso strutture comunali.

<b

***Calabria nella morsa del caldo, temperature alte e vento africano***

Calabria nella morsa del caldo, temperature alte e vento africano

18 lug 15 Le alte temperature - oltre i 30 gradi - unite all'umidità ed al vento africano stanno rendendo l'aria irrespirabile in Calabria. Le città sono praticamente deserte mentre sono state prese d'assalto le località marine ed i rilievi. A Cosenza, la città più calda (37 gradi), si sono verificati malori di alcuni anziani, ma anche di un giovane. Nel cosentino un incendio è divampato a Padula di San Pietro in Guarano dove alcune case sono state evacuate per precauzione.

Vento africano in Calabria, caldo record sulle Dolomiti, allerta meteo per le alte temperature non soltanto nelle grandi città ma anche in Sardegna. L'estate 2015 continua a essere torrida oltre ogni statistica, con un fine settimana che ha confermato nei fatti l'allerta "rossa" del ministero della Salute con le città più a rischio: Bolzano, Firenze, Roma, Trieste, Genova, Verona e Palermo. Ma il "sole rosso" (massimo livello di attenzione) imperversa praticamente su tutta Italia, con alcune eccezioni legate alla posizione della città vicino al mare, come a Catania e Genova. Dati alla mano, alle 14 di sabato, il record delle temperature massime registrate dagli strumenti scientifici spetta ai 39 gradi di Foggia, Taranto e Terni, seguite dai 38 gradi di Cesena e Firenze. Per le minime, invece, il record sono i 28 gradi di Reggio Calabria, Trapani e Trieste. Mentre Genova e Imperia hanno "respirato" con 30 gradi. Il tutto con buona pace, però, delle temperature realmente percepite a causa dell'umidità, soprattutto nelle ore notturne. Su oltre 90 città italiane, le uniche ad avere la colonnina di mercurio sotto i venti gradi nella notte sono state Belluno e Bolzano con 18 gradi. E se il caldo colpisce i tanti, italiani e turisti, che sono in città nonostante il weekend, diventa insopportabile per chi è costretto a lavorare, tanto che ieri nello stabilimento siderurgico Marcegaglia a Gazoldo degli Ippoliti (Mantova), quartier generale del gruppo, sono state proclamate due ore di sciopero contro il caldo torrido che si avvertiva in fabbrica. Le alte temperature, unite all'umidità e al vento africano, stanno rendendo l'aria irrespirabile in Calabria. Le città sono praticamente deserte mentre sono state prese d'assalto le località di mare e montagna. A Cosenza si sono verificati malori di alcuni anziani, ma anche di un giovane. Nel cosentino un incendio è divampato a Padula di San Pietro in Guarano dove alcune case sono state evacuate per precauzione. Proprio gli incendi sono una conseguenza del caldo: sono stati 90 quelli divampati ieri in tutta Italia impegnando i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Campania con 32 incendi è la regione più colpita dalle fiamme, seguita dalla Calabria con 13 e dalla Basilicata con 11. Le province più colpite sono state Caserta e Potenza con 9 roghi ciascuna e Salerno con 8. Neanche le Alpi e le Dolomiti si salvano: "A quota 3.000 metri attualmente registriamo 15 gradi e lo zero termico è addirittura a 4.500 metri", ha detto il meteorologo della Provincia autonoma di Bolzano Dieter Peterlin. "Tutto - prosegue - dipende ora dall'andamento meteorologico ad agosto. Se le temperature resteranno così alte, il 2015 sarà un anno decisamente da dimenticare per i ghiacciai, già molto ridotti negli ultimi anni". E certo neanche le valli si salvano: a Cortina d'Ampezzo la temperatura ha toccato i 28 gradi nonostante la quota e l'effetto della circolazione dei venti. Ma l'allerta caldo colpisce anche le località più famose al mondo per le vacanze al mare, come la Sardegna: un bollettino di avviso di condizioni meteo avverse è stato diramato dall'Arpas, con temperature che "raggiungeranno valori molto elevati con massime sino a 38-40 gradi. In alcune località il fenomeno sarà più sentito nelle province di Oristano, Nuoro, Sassari e il Medio Campidano". Si moltiplicano, quindi, le allerte delle regioni e gli inviti a usare comportamenti e attenzioni consone alle condizioni climatiche: cosa che non ha fatto, evidentemente un turista inglese di 53 anni che ha avuto un malore nella salita al campanile di Giotto a Firenze. Complici anche i 120 chilogrammi del suo peso.

***Escursionista 71enne di Barge precipita tra il Monte Granero e il Monte Meidassa, sul massiccio del Viso***

Cronaca | sabato 18 luglio 2015, 00:15

E' successo intorno alle 13,20 di oggi. L'uomo è all'ospedale Santa Croce di Cuneo in gravi condizioni, ma non versa in pericolo di vita

Ancora un ferito sul massiccio del Monviso.

E' successo verso le 13,20 di oggi, 17 luglio: un uomo di 71 anni, di Barge, **Corrado B.**, è precipitato da un colle da una discreta altezza, tra il Monte Granero e il Monte Meidassa mentre si apprestava a salire sul primo seguendola via "Normale", quella della Valle Po.

Sul posto è intervenuto d'urgenza l'elisoccorso di Torino. Che prima ha tentato di raggiungere il ferito passando dalla Valle Pellice, incontrando l'ostacolo della nebbia. Poi è atterrato a Crissolo, dove ha issato a bordo 5 membri della squadra locale del Soccorso Alpino. Li ha trasportati sul versante francese del massiccio dal quale, i 5, passando per il buco di viso con una barella al seguito, hanno raggiunto il bargese, lo hanno messo in sicurezza e quindi vericellato a bordo dell'elicottero.

Le condizioni dell'escursionista, al momento ricoverato all'ospedale Santa Croce di Cuneo, sono ritenute gravi per via dei politraumi (cranico e toracico su tutti riportati durante la caduta, ma l'uomo non è in pericolo di vita.

W.A.



***Escursionista 71enne di Barge precipita tra il Monte Granero e il...***

Cronaca | sabato 18 luglio 2015, 00:15

Escursionista 71enne di Barge precipita tra il Monte Granero e il Monte Meidassa, sul massiccio del Viso

E' successo intorno alle 13,20 di oggi. L'uomo è all'ospedale Santa Croce di Cuneo in gravi condizioni, ma non versa in pericolo di vita

Ancora un ferito sul massiccio del Monviso.

E' uccesso verso le 13,20 di oggi, 17 luglio: un uomo di 71 anni, di Barge, **Corrado B.**, è precipitato da un colle da una discreta altezza, tra il Monte Granero e il Monte Meidassa mentre si apprestava a salire sul primo seguendola via "Normale", quella della Valle Po.

Sul posto è intervenuto d'urgenza l'elisoccorso di Torino. Che prima ha tentato di raggiungere il ferito passando dalla Valle Pellice, incontrando l'ostacolo della nebbia. Poi è atterrato a Crissolo, dove ha issato a bordo 5 mebri della squadra locale del Soccorso Alpino. Li ha trasportati sul versante francese del massiccio dal quale, i 5, passando per il buco di viso con una barella al seguito, hanno raggiunto il bargese, lo hanno messo in sicurezza e quindi vericellato a bordo dell'elicottero.

Le condizioni dell'escursionista, al momento ricoverato all'ospedale Santa Croce di Cuneo, sono ritenute gravi per via dei politraumi (cranico e toracico su tutti riportati durante la caduta, ma l'uomo non è in pericolo di vita.

W.A.

***Brucia il Matese, in fiamme ettari di macchia mediterranea ad Ailano***

Pin It

Sabato 18 Luglio 2015

Matese-Incendi ad Ailano e Fontegreca nella zona matesina . Le alte temperature di questi giorni hanno innescato incendi in due comuni della comunità montana del Matese. Stamane era ancora in fumo il monte Cicogna nel territorio di Ailano pur confinando con Pratella : in fiamme ettari di macchia mediterranea alle spalle del paese. A frenare il fronte addetti del servizio antincendio dell'ente matesino , numerosi volontari ed i vigili del fuoco. Una collaborazione che è stata commentata dal sindaco di Ailano Vincenzo Lanzone con un “grazie di cuore alla Protezione Civile di Ailano, ai concittadini volontari, ai Carabinieri della Stazione di Ailano, alla Comunità Montana del Matese servizio antincendio, ai Vigili del Fuoco e tutti quelli accorsi per domare l'incendio di Monte Cimogna. Siete stati unici, senza l'ausilio dei mezzi volanti siete riusciti a limitare i danni di quello che poteva essere un incendio con conseguenze devastanti per il nostro territorio, le abitazioni vicine e le aziende agricole” ha ringraziato su FB. Altro incendio ed altro comune : questa volta non nella parte collinare come ad Ailano ma in montagna, pur non interessando la Cipresseta. Non è stato facile, per la zona impervia e lontana, spegnere le fiamme di una certa ampiezza, visibili anche in mattinata dalla provinciale. Fiamme anche a Capriati con l'intervento di volontari e dei vigili del fuoco.

Michele Martuscelli